ANNO XXXV — Lunedì, 13 marzo 1882 — N. 70

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Mese	Trim.	Sem.	Anno
[illegible] del Regno	L. 3 —	L. 7	L. 14	L. 26
[illegible]	» 2 50	» 6	» 11	» 20
Stati d'Europa e l'Egitto	» — —	» 15	» 29	» 56
[illegible] America settent.	» — —	» 18	» 34	» 66
[illegible]	» — —	» 20	» 39	» 72
[illegible] Chilì, Australia	» — —	» 24	» 46	» 88

[illegible] scadono coll'ultimo d'ogni mese

[illegible] per Roma e Napoli cent. 5

per le altre Provincie cent. 10.

[illegible] arretrato cent. 20 — Per Roma 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, 87, pian terreno. Nelle Provincie, presso gli uffici postali.

A Parigi, all'AGENCE HAVAS, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. — A Londra, DELIZY DAVIES et C., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.

Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro

Per gli annunzi, rivolgersi *esclusivamente* all'Agenzia d'annunzi dell'*OPINIONE*, via del Seminario, 87, pian terreno, ROMA.

Rappresentante per l'estero il sig. G. L. DAUBE E C., Parigi

Roma, 12 marzo

[B]OLLETTINO POLITICO

[illegible] le Lordi inglese continua [illegible] il suo antagonismo [illegible] Comuni. In un paese [illegible] questo conflitto potrebbe [illegible] inquietudini, in Inghilterra [illegible] dubita che la volontà [illegible] maggioranza del paese [illegible] degli ostacoli frapposti [illegible] della Camera dei Lordi, [illegible] si vogliono persuadere che [illegible] privilegio è passato e che il [illegible] destinati a pacificare l'Irlanda [illegible] eseguite integralmente mal[illegible] [illegible] nomina della Commissione [illegible] che cerca d'intralciarne i [illegible]

[illegible] questione del giuramento non ha [illegible] un progresso. Il progetto di [illegible] in prima lettura dalla [illegible] dei Lordi, in cui si vieta l'entrata [illegible] Parlamento agli atei, cagionò [illegible] liberali di Londra maggior [illegible] che sdegno. — Si dubita [illegible] Assemblea ereditaria voglia spingersi [illegible] all'ultimo quello scherzo [illegible] genere, ed in ogni caso do[illegible] aspettare qualche tempo prima di [illegible], avendo lord Granville [illegible] d'indicare una data per la [illegible] seconda lettura del progetto [illegible] legge di cui si tratta. Il al[illegible] sembra certo che se la Camera dei Lordi vota eventualmente [illegible] singolare proposta, la Camera [illegible] Comuni, in seguito all'invito del [illegible], le opporrà risolutamente [illegible] e risponderà votando la [illegible] da tanto tempo attesa [illegible] domandata oggidì, sulla [illegible] del giuramento.

[illegible] presentazione d'una legge di questo genere s'imporrà anzi forse più [illegible] di quanto si crede al ministero, poichè se [illegible] Bradlaugh si è astenuto, dopo la sua rielezione, di venire a chiedere nuovamente il posto al quale ha diritto, nessuno dubita ch'egli non tarderà a presentarsi alla Camera dei Comuni.

[illegible] rigetto del progetto di legge ecclesiastico per parte della Commissione [illegible] Camera dei deputati prussiana, [illegible] dalla maggior parte dei giornali di [illegible] interpretato come un sintomo [illegible] trattative fra il Vaticano ed il [illegible] prussiano non hanno grandi [illegible] probabilità di riuscita. Gli stessi giornali clericali riconoscono che, sebbene, [illegible] allo scorso autunno, il [illegible] si mostri alquanto più concil[illegible] esso è lontano dall'essere di[illegible] a concessioni verso il governo [illegible], ed attribuiscono questa re[illegible] della Curia alla presenza in [illegible] di due noti capi del Centro, i [illegible] si sono fatti presentare al Papa [illegible] cardinale Ledochowski, e lo hanno [illegible] che il Centro è uscito dalle [illegible] come il partito più forte, [illegible] che può far pendere in un senso [illegible] altro la bilancia, e che al governo prussiano non rimane altro che [illegible], purchè a Roma si sappia tener [illegible]. La proposta Windthorst e la [illegible] approvazione avrebbero naturalmente confermato queste asserzioni: le cortesie che si usano reciprocamente il Centro ed i progressisti hanno evidentemente lo stesso scopo; se non ora alle elezioni col loro aiuto, il Centro deve acquistare nella Dieta la stessa influenza decisiva che ha nel Reichstag. Naturalmente questo modo di agire non può affatto piacere al cancelliere; ed è probabile che, disgustato dalla poca premura dimostrata dal Centro nell'accettare le sue proposte, rompa le trattative con quei partiti, e cerchi di ravvicinarsi ai nazionali-liberali, onde raggiungere il supremo suo intento, l'elezione del monopolio del tabacco, se non col Reichstag attuale, con una sorta di nuove elezioni.

Le truppe austriache riportarono alcuni successi importanti contro gl'insorti negli ultimi giorni. La presa di Ubli, una delle posizioni più difficili da espugnare, e quasi senza combattimento, è un sintomo che nel Crivoscie l'insurrezione va perdendo d'intensità e comincia ad essere paralizzata. Siccome le truppe imperiali si trovavano già sulla linea Orahovac, Ubalac, Ledenice, Greben, Celina, Selovica-Berg, si può affermare che metà del Crivoscie è già occupata militarmente da esse. È bensì vero che le posizioni più difficili, sono la gola di Napoda, l'altura di Zagvozdak ed il passo di Han. Però basterà un semplice movimento in avanti, una sola giornata di battaglia, perchè le truppe imperiali si trovino dinanzi al forte di Dragalj, quartier generale degli insorti [illegible].

I MAESTRI ELEMENTARI

Nella seduta della Camera dei deputati dell'8 corrente, l'onor. Bonghi ha indirizzato al ministro dell'istruzione pubblica un'interrogazione sulle condizioni dei maestri elementari.

L'argomento è importantissimo. Come giustamente osservò l'on. Bonghi, la nuova legge elettorale attribuisce ai maestri elementari un'azione ragguardevole nelle elezioni politiche. Giova al partito liberale, giova al governo stesso, che questi maestri siano malcontenti del proprio stato, e si valgano delle nuove facoltà sotto l'impressione di un disgusto che, senza dubbio, è giustificato dal trattamento a cui sono sottoposti?

Si dirà che i maestri troveranno nella voce della coscienza la forza di adempiere onestamente il proprio dovere. Questo, crediamo anche noi, avverrà nella maggior parte dei casi. Ma non è men vero che il fare soverchio assegnamento sullo spirito di abnegazione di uomini stretti nelle angustie della miseria, può esporre a gravi pericoli ed è a che contrario alla pubblica moralità.

L'onor. Bonghi ha pure opportunamente rammentato che il presente governo, dopo aver largheggiato nelle promesse e nudrito di illusioni i maestri, non ha neanche fatto in loro vantaggio ciò ch'era stato proposto dai ministri che caddero il 18 marzo 1876. In questa come in molte altre occasioni, il meglio è stato nemico del bene.

Ad ogni modo è lecito al ministro dell'istruzione pubblica di ritardare più oltre l'adempimento degl'impegni presi rispetto ai maestri? L'on. Baccelli ha risposto che provvederà appena avrà determinato col ministro delle finanze a quali cespiti d'entrata si dovrà ricorrere per quello scopo. Ma non sarebbe stato meglio di determinare i cespiti prima d'ora?

Stimiamo, dunque, utile di riprodurre testualmente il discorso dell'on. Bonghi. Vedranno i maestri da qual parte si dimostri maggiore sollecitudine per essi. Ecco le sue parole:

BONGHI. La Camera ricorda che l'onorevole ministro dell'istruzione pubblica, in un discorso che tenne in occasione della discussione del bilancio del suo ministero, dichiarò che avrebbe presentato nei primi quindici giorni, se non isbaglio, della riapertura della sessione, una legge pel miglioramento della condizione dei maestri elementari.

Secondo questa legge, il minimum degli stipendi di questi maestri sarebbe stato portato, se ricordo bene, a mille lire; e il congegno della legge era siffatto che da una parte i maestri avrebbero veduto crescere così notevolmente il loro stipendio e dall'altra non se ne sarebbe sentito aggravato nè il bilancio dello Stato, nè quello delle provincie, nè quello dei comuni.

Tutti quanti, adunque, fummo in grandissimo desiderio di vedere un così portentoso disegno di legge e se ne mosse naturalmente una grandissima voglia nei maestri elementari, ed è ragionevole che questi si mostrino [illegible] di non aver [illegible] giornali e con lettere, [illegible], perchè questo [illegible] sia infine davanti [illegible] termine che l'on. ministro aveva prefisso alla presentazione di esso.

È di grandissimo interesse [illegible] che già lette molte volte in questa Camera) che alla condizione dei maestri elementari si provveda presto e bene. Io credo che [illegible] l'on. ministro [illegible] apprezzato, a [illegible] promesse [illegible] che sono state loro fatte in questi mesi, [illegible] se dovesse continuare [illegible] poco adatti al loro ufficio.

Essi hanno bisogno di sentire che lo Stato ha cura di loro, che lo ama e che vuole provvedere alle loro condizioni in maniera conforme ai loro bisogni, anche calcolati assai poveramente e miseramente. Questo bisogno [illegible] fare parere a tutti voi divenuto assai maggiore dal giorno che questi maestri elementari furono fatti elettori. Immaginate quanta sarà la ressa dei vari partiti intorno a codesti maestri il giorno in cui essi dovranno concorrere col loro voto non solo, ma colla loro influenza nelle elezioni, se prima di quel giorno non sarà presa intorno a loro qualche risoluzione che sia adatta a contentarli. Tutti i partiti metteranno nei loro programmi la promessa di miracolose speranze, ed i maestri elementari, come sogliono i miseri, crederanno a quelli, i quali faranno loro delle maggiori promesse, o delle meno possibili ad effettuarsi.

D'altra parte, o signori, bisogna pensare che il governo, che è retto da quattro anni dalla maggioranza della Camera, durante i più e diversi ministeri che si sono succeduti, non ha tenuto ai maestri elementari le promesse fatte loro dal governo anteriore al 1876. Queste promesse, che non già il desiderio di rendersi popolari, ma una larga considerazione dell'utilità della scuola e del paese aveva suggerito, erano contenute in maniera ufficiale in un progetto di legge presentato alla Camera sin dal 25 febbraio 1875. La mutazione di partito accaduta un anno dopo nella direzione dello Stato, fu causa che di questa legge fu estratto e votato il solo articolo, che disponeva l'aumento del decimo degli stipendi. In quattro anni, il governo non ha fatto che aumentare di un decimo lo stipendio dei maestri elementari! E ciò non è stato neanche a portare la loro retribuzione a quella ch'era stabilita dalle leggi del 1859, quando si considerì l'aumento dei prezzi del vitto, dei fitti, d'ogni cosa. Invece, in quel disegno di legge, erano ben altri e ben maggiori i provvedimenti proposti per i maestri elementari.

Oltre a quell'aumento del decimo, si proponeva che lo stipendio del maestro dovesse essere aumentato di un altro decimo ogni cinque anni. Ancora si disponeva che i comuni avessero avuto l'obbligo di assicurare l'alloggio al maestro, e quando non potessero farlo, un'indennità equivalente all'alloggio. Di più, avrebbero avuto diritto ad un'indennità di viaggio dall'ultimo comune nel quale avevano insegnato a quello nel quale erano chiamati ad insegnare. D'altra parte si guarentiva, molto più che non è stato fatto, la loro carriera. Vi si diceva che, ove il comune non avesse pagato regolarmente lo stipendio al maestro, il Consiglio circondariale che la legge istituiva, avrebbe richiesto alla deputazione provinciale che la somma inscritta nel bilancio per lo stipendio dei maestri fosse versata nella cassa provinciale, e lo stipendio pagato direttamente da questa. [illegible] non basta.

Lascio stare altre attribuzioni [illegible] di codesto Consiglio circondariale; ma è necessario accennare a questa. Siccome nella legge lo stipendio del maestro si aumentava di un decimo ogni [illegible], ne sarebbe [illegible] naturalmente che i maestri, i quali avessero già avuto questo aumento quinquennale, non sarebbero stati più eletti dai comuni, i quali, coll'eleggere questi maestri più provetti si sarebbero esposti a doverli pagare di più. Perciò la libertà di elezione [illegible] ristretta, e il Consiglio circondariale apriva esso il concorso ai posti di maestro elementare, vacanti nel circondario, e raccolte le istanze degli aspiranti, formava in ciascun comune una lista di tre nomi, avendo riguardo alla capacità ed agli anni di servizio dei candidati; ed il comune non poteva se non eleggere il maestro nella terna che gli si proponeva. Sicchè, o signori, che governate, si può quasi in tutto affermare che voi non avete attenuto ai maestri elementari neanche una piccola parte delle promesse che, pel miglioramento della loro condizione, erano già davanti alla Camera italiana prima che voi veniste al governo.

Siete dunque in obbligo di fare qualche cosa di più di quel pochissimo o piuttosto nientissimo che avete fatto. E, da questa parte della Camera, in accordo, s'intende, coi miei amici, io non ho mai cessato di insistere perchè una nuova legge fosse fatta pel miglioramento [illegible] condizione dei maestri. E [illegible] che non veniva dal governo [illegible] cola speranza [illegible] iniziativa privata potesse approdare, [illegible] proposta una in [illegible] Sessione. La [illegible] presa in considerazione dalla Camera il 21 maggio 1879 [illegible] tutto, se non ad uniformare gli stipendi dei maestri e ad uguagliarli [illegible] maestre nelle varie parti [illegible] stipendi, per via di disposizioni [illegible] stero dell'istruzione pubblica e d'una legge posteriore, mal formulata, erano rimasti sparpagliati da alcune ad altre provincie.

Però dopo lunghe discussioni [illegible] uffici [illegible] eletta dagli uffici [illegible] faceva parte, riuscì a nominare un relatore; ma il relatore non riuscì mai a far la relazione (Si ride). Si sciolse la Camera e non si conchiuse nulla.

Ed io allora riproposi un altro disegno di legge, che questa Camera [illegible] presa in considerazione il 21 giugno 1880; poco meno di un anno [illegible] proponeva di migliorare [illegible] stipendio dei maestri, aggiungendo però che esso sarebbe stato cresciuto di un decimo ogni decennio (così aveva [illegible] le mie speranze); e rendeva più sicura [illegible] scelta agli arbitrii [illegible] loro carriera, ed insieme indicava un mezzo adatto [illegible] parere, a diminuire sul [illegible] comune il peso della scuola.

Ma questa seconda legge fu forse [illegible] felice della prima.

La Commissione [illegible] non faceva parte, [illegible] riunioni [illegible] mano [illegible] venivano prese [illegible] che quel piccolo aumento che [illegible] proponeva, avrebbe aggravato di troppo [illegible] finanze [illegible] comuni, [illegible] Stato, [illegible] cose, [illegible] parve diventata [illegible]. Ma neanche questa [illegible] vece la Commissione [illegible] al ministro della pubblica [illegible] informazioni [illegible] e [illegible] ha mai dato.

Io [illegible] presidente di quella Commissione, [illegible] si venisse ad una conclusione qualunque [illegible] d'avere [illegible] discussione in questa Camera. Il ministro non pare [illegible] quanto [illegible] disse, con [illegible] questa mia legge [illegible] in verità non fu mai interrogato dalla Commissione [illegible] ne pensasse.

Però il ministro stesso, in più di un [illegible] ai maestri elementari, fece più volte intendere che quel miglioramento che io proponeva, era, per principiare, o perchè servisse di base a miglioramenti ulteriori, [illegible] intendere, che quel miglioramento proposto era assai [illegible], era cosa da [illegible] e tale da non meritare neanche che se ne parlasse. Stante questa legge, [illegible] se non sbaglio, in un suo discorso fatto a Milano. Onde i maestri elementari ebbero ragione ad entrare in grandi e smisurate speranze e, sia che il ministro l'abbia o no detto, si persuasero che il minimum degli stipendi non sarebbe stato minore di [illegible], e gli altri sarebbero cresciuti a seconda.

Il favore dei maestri elementari per la legge presentata [illegible] a i loro desiderii [illegible] più liete speranze. Son [illegible] il ministro [illegible] un vantaggio [illegible] che s'aspettano, si crederebbero, [illegible], ingannati, traditi, [illegible] sdegno, a testimonianze [illegible] di ossequio, che non hanno [illegible] riputazione nel paese, nè [illegible] simpatie [illegible] sarebbero [illegible] legge.

Io dunque, in fine con tutta la sincerità dell'animo mio, nell'interesse della scuola elementare [illegible] nell'interesse del buon andamento politico del paese, e nell'interesse [illegible] delle prossime elezioni, sulle quali voi avete dato a questi maestri elementari una grande influenza, credo di suprema necessità che il ministro dichiari se sia in grado di presentare davvero una legge pel miglioramento delle condizioni dei maestri elementari.

Quando egli non fosse in grado di fare questa presentazione, lo dichiari pubblicamente, perchè quella Commissione, la quale è stata incaricata dagli Uffici di riferire sulla legge da me presentata, possa venire ad una conclusione qualunque, e presentarla alla Camera, acciocchè almeno qui si possa discutere la questione e toccare con mano quale sia l'opinione e il sentimento di ciascuno di noi. Nè mi basta. Pur troppo questa presentazione può arrivare oramai troppo tardi. Pur troppo la Sessione par finita, anche prima che sia finita.

[illegible] È la Camera.

BONGHI. Appunto, quando io mi trovo d'accordo con [illegible] (Ilarità).

Appunto la Camera, [illegible] prima che [illegible] si sente morta. Essa è morta [illegible], anche prima che l'ultimo [illegible]. Siamo stanchi, e non [illegible] disegni di legge di grande importanza possano giungere a tempo per venire approvati.

[illegible] bisogna molta [illegible] volontà per parte del ministro, una gran persuasione che la legge della quale [illegible] parla, sia necessaria. Perciò egli non solo deve dichiarare [illegible] la legge, prima [illegible] della sua discussione e deliberazione egli farà questione di portafoglio.

(Una voce. È troppo!)

BONGHI. Non è troppo. Della proposta di legge presentata dall'onorevole ministro della pubblica istruzione ne conosco parecchie, perchè negli uffici credo che le abbiano passate con molta sollecitudine, ma a [illegible] pare che non se ne parlasse più. Di nessuna le Commissioni hanno creduto bene [illegible] di presentare la relazione, quando si eccettui quella per l'isolamento del Pantheon, che il ministro non voleva presentare, che la Commissione del bilancio [illegible] che presentasse, e che la Camera, [illegible] senza discussione.

È necessario dunque la presentazione delle leggi [illegible] che il governo si obblighi a farle discutere e deliberare dalla Camera. Ciò è [illegible] e dev'essere [illegible]. Qui [illegible] sia nel potere, e quando non [illegible], andarsene [illegible] ad altri il governo. Qui è la virtù del governo parlamentare.

Il ministero, senza ciò, diventa un Co-

APPENDICE

DUE VOLTE SPOSI

RACCONTO

[illegible]

[illegible]

[illegible] invero, non volea crederci: [illegible] amava sempre e l'amore è tanto [illegible]! Egli sperava tutti i giorni [illegible] di lei cuore si schiudesse al[illegible] al bambino, che ora si spesso [illegible] argomento dal truce e irri[illegible] sguardo materno. Con quanto ar[illegible] egli avrebbe lavorato per lei! [illegible] pur sempre quel medesimo amore, [illegible] l'avea già incantenato al suo fianco [illegible] avea reso dimentico del proprio [illegible]. Ed oh, quanto dolce gli saria [illegible] di lavorare per lei e ottenerne [illegible] ricompensa un tenero sorriso, una parola benevola!

Ma essa non degnava accordargli sguardo o parole; viveva al suo fianco in sprezzante silenzio, nè lì di cuore si inteneriva mai. E a poco a poco egli pure incominciò a dubitare di riuscirvi mai, a poco a poco le tetre ombre del dubbio entrarono nella sua mente.... l'aveva essa mai amato? E tal dubbio e l'amore doloroso e disperato ruinavano sordamente la sua esistenza.

Improvvisamente gli capitò una lettera di Gualtiero. Il furfante che era riuscito a mettersi in salvo nel nuovo mondo [illegible] valori sottratti, avendo saputo che inutilmente erano state praticate delle ricerche per impadronirsi di lui ebbe l'audacia di scrivere al suo principale e fargli noto che egli era giunto in salvo; esprimendo in pari tempo la speranza che questa lezione, comprata non a troppo caro prezzo, farebbe di lui un altro uomo.

« Mi dispiace, ei scriveva, di non potervi rendere in tempo i valori sì caramente bramati, ma vi offerirò invece, quale equivalente, un consiglio e un avvertimento: levatevi di torno il mio così detto amico Langavalle: egli era necessario a me solo, per voi è più che superfluo. Io lo introdussi per distogliere dai fatti miei i begli occhi della vostra accorta sposina e ci sono riuscito più di quanto mi bisognasse. La signora Riccardi non fu meno gentile abbastanza perchè io debba avere una speciale indulgenza per le sue debolezze; e la sua relazione col barone va precisamente considerata come tale. Non so quale accoglienza farete al mio avvertimento, ad ogni modo vale danaro, ed essendo inoltre offerto colle migliori intenzioni, io stimo di potermi ancora segnare per l'ultima volta

« Il vostro dev.mo servo

« GUALTIERO. »

Quest'ultimo tratto della perfidia dell'iniquo, riuscì pure a gittare un'immensa angoscia nell'animo di Ermanno. La relazione di Ada col barone gli apparve a un tratto da un punto di vista affatto diverso da quello ond'ei l'avea insino allora considerata... Sarebbe mai stato possibile che il suo onore pericolasse da un altro lato. Ei si richiamava alla mente gli sguardi, gli accenti di Ada negli ultimi tempi, quando era presente l'ufficiale. Ei non si poteva neanche dissimulare che le visite di questo eran troppo frequenti, e che da gran tempo la di lui assenza o presenza non c'entrava per nulla. Ma l'avvertimento partiva da un furfante. Ermanno spesso si vergognava della sua diffidenza e seguendo gli impulsi del proprio cuore leale decise di mostrare alla sposa la lettera.

Essa la ricevette tacitamente e del pari tacitamente la posò dopo letta, alzando soltanto le spalle con atto di spregio. Ma ell'avea arrossito e la sua mano tremava in ripiegare il foglio.

« Io non voglio avere segreti per te, Ada, diss'egli, perciò ti ho dato a leggere la lettera. Ad una coscienza pura non può recar danno una vile calunnia. Ma una donna non deve soltanto *esser* pura, ma anche *sembrar* tale. Forse ci fu alcuna imprudenza da parte nostra nell'autorizzare le visite di quell'ufficiale, più che non l'avrebbe richiesto, non dico la mia fiducia in te, ma le costumanze. Siamo più cauti d'ora in poi, Ada. Di mezzo a ciò che s'è perduto, fa che almeno rimanga intatto il tuo nome e la fama, così che niuna lingua maledica, possa appannarli. »

« Che è quanto dire, rispos'ella con malumore, che dappoi che tu m'hai tolto tutta ogni agiatezza a cui ero usata, ogni piacere, dopo avermi rinchiusa in questa tetra casa di città e avere allontanato in grazia alla mia mutata posizione, i miei conoscenti, ora mi vorresti per giunta privare dell'ultimo amico che siami rimasto e con esso dell'unica distrazione della mia tristissima vita. Si vede che l'influenza di quel Gualtiero ti domina sempre e che tu accogli con grato animo le sue insinuazioni benchè tu deva ricordarti la sua intenzione, spesso lasciata scorgere, di tendermi un laccio per vendicarsi dell'antipatia ch'io gli ho sempre portata. Ma in quanto a me, te lo dichiaro, mi sono sottomessa a ogni altra cosa, ma a questa non acconsentirò mai. Assai è riuscito a quel furfante di sparger l'amaro nel nostro matrimonio, ma la mia amicizia giovanile non gli riuscirà d'intaccare. Se egli m'avea presentato Langavalle, sperando che fosse per me una tentazione, io che fui meno debole di te, non ho mancato ai miei doveri e non ho bisogno di rinunciare a nulla per conto mio.

« Purtroppo mi tocca scontare teco la tua colpa, ma io non ne ho commesso alcuna, e Langavalle seguiterà a rimanere il compagno e il conforto delle mie ore solitarie. »

Le sue parole, benchè prive d'ogni tenerezza, parevano avere un accento di verità, per cui Ermanno stimò cosa indegna il dar peso altrimenti alla calunnia di un furfante tale e cedette all'imperioso volere di Ada. Ma da quel punto un odio immenso contro Gualtiero s'impadronì di lui: un odio possente al pari del suo amore per Ada e del pari eccitante e irrequieto. Se egli aveva potuto perdonare ogni altra cosa, questo di porre una mano sacrilega nel santuario del suo matrimonio, di calunniare con freddezza una sposa innocente cui non potea accusare di vera colpa, riempiva l'animo di Ermanno d'immenso furore.

Se infino allora aveva accusato più se stesso che Gualtiero della propria rovina, presentemente tutta la sua rabbia si volse sopra quest'ultimo: ogni desiderio d'Ada cui egli fosse costretto a ricusare e che riempisse di lagrime gli occhi di lei, ogni suo sospiro, ogni prova di freddezza gli faceva ribollire il sangue e pensare a quell'uomo, origine d'ogni suo male.

(Continua).

mitato di 11 persone che non dirige, ma è diretto. E quelli che lo dirigerebbero, sarebbero le impazienze nostre, le nostre negligenze, le nostre voglie; che non sono in grado di farlo. Il ministero deve aver esso un concetto chiaro delle leggi che abbisognano perchè il paese proceda bene, e deve agire conformemente a questo suo concetto, forzando anche noi a conformarci al concetto suo, se vogliamo [illegible] Guardate l'Inghilterra [illegible] Essa ha nel suo Parlamento [illegible] più [illegible] una [illegible] Vedete questa forza [illegible] quanto coraggio [illegible] condotta [illegible] Stato [illegible] governo [illegible]

[illegible]

MOSCHI [illegible]

[illegible] aspetto la sua risposta

GIOVANNI LANZA

[illegible]

Il [illegible]

« Comitato [illegible]

« Giovanni Lanza è morto.

« Affranti dal [illegible] ve [illegible]

« L'Italia tutta piange [illegible] perdita di questo [illegible] testa parte [illegible] la resero libera e una.

« Ma nessuna [illegible] gliata nel [illegible] che [illegible] diede i natali [illegible] ed [illegible] al Parlamento.

« Concittadini!

Onoriamo il grande [illegible] gente al capo [illegible] sapremo [illegible] a quell'anima eletta l'omaggio [illegible] gratitudine, venerandone la memoria [illegible] de [illegible] esempio tutte [illegible] la sua vita [illegible] temerato cittadino e di ardente patriotta.

« *La Presidenza*

« Oggero Aristide — Cordara Angelo — Ferraris Carlo — Bertana Enrico — Tavallini Enrico.
Artom Enrico segretario. »

Il *Risorgimento* ha da Casale 10, ore [illegible] pom. il seguente telegramma:

« Tutta Casale si raccoglie per ricevere degnamente la salma dell'illustre compatriota. La Giunta unita ai vari consiglieri, ad una rappresentanza dell'Associazione costituzionale, al Consiglio dell'Ordine degli avvocati e ad altri sodalizi partirà stasera per Roma onde ricevere il prezioso deposito. I solenni funebri sono indetti per cura del municipio, e sono fissati per lunedì mattina alle otto, ora in cui giungerà la salma. Essi saranno solenni ed imponenti.

« Oggi non si fece lezione nelle scuole. Corte d'appello e tribunali non sedettero ».

Nei giornali di Torino proseguono ragguardevoli le sottoscrizioni pel monumento da erigersi in Casale.

Leggiamo nella *Gazzetta Piemontese*:

« Crediamo opportuno pubblicare due documenti inediti che fanno onore tanto a Cavour quanto a Lanza (1).

(1) Questi due preziosi documenti ci furono gentilmente comunicati dal capitano Luigi Chiala, che li riservava per l'importante pubblicazione a cui attende, dell'Epistolario del conte Cavour.
(*Nota della Gazz. Piemontese*).

« Nel luglio del 1859, in seguito alla firma della pace di Villafranca, Cavour si dimetteva e Lanza con esso. Il 16 gennaio 1860 Cavour fu di nuovo chiamato da Vittorio Emanuele a formare un ministero non più piemontese, ma italiano. Allora, per quanta stima egli avesse di Giovanni Lanza, che nel primo semestre del 1859 aveva tenuto il portafoglio delle finanze, desiderando di avere nel ministero un lombardo, offrì il portafoglio a Stefano Jacini, il quale [illegible] aveva [illegible] tato [illegible] tato [illegible] opinione [illegible] A Lanza [illegible] Maestà [illegible]

« [illegible]

« Torino, [illegible] 1860

Tornati [illegible]

[illegible] Interesse [illegible]

[illegible]

« [illegible] stato [illegible] tratto di [illegible] d'essere [illegible] prende [illegible] sentimento [illegible] interesse [illegible]

« [illegible] il ministero [illegible] Roma [illegible] mentre [illegible] amicizia.

« Sarà mia cura di conservare e di mantenere [illegible] può pur anco [illegible] nostante [illegible] principii politici alcuni [illegible] nei quali consentiamo [illegible] che sarà sempre [illegible] non arrore a propugnare con Lei [illegible] mie forze

« [illegible] segno e [illegible] del mio [illegible] e della [illegible] con cui [illegible] l'onore di professarmi

« [illegible] servo ed amico
« C. LANZA. »

Cavour mantenne la sua parola e si adoprò presso gli amici perchè Lanza fosse eletto alla Presidenza della Camera. Nell'aprile seguente Giovanni Lanza, deputato di Occimiano, aveva l'onore di presiedere il Parlamento nazionale.

NOTIZIE ESTERE

GERMANIA. — La Camera dei deputati prussiana adottò in seconda lettura, conformemente alle proposte della Commissione, il progetto di legge concernente il riscatto di parecchie linee ferroviarie, fra le quali figurano le linee della regione di Berg e della Marca della Turingia e dal Reno alla Nahe.

— Il principe di Bismarck rispose con una lettera di ringraziamento all'indirizzo inviatogli dall'associazione cristiana-sociale di Dresda, per incoraggiarlo a perseverare nella sua politica sociale ed economica. L'indirizzo portava 4000 firme.

— La *Provinzial Correspondenz* dell'8 pubblica un articolo sul monopolio del tabacco, in cui ripete la ferma intenzione del governo di fare adottare quel progetto, ritenendolo il solo che possa recare sollievo alle finanze dell'impero.

INGHILTERRA. — Un dispaccio da Cork, 8, reca:

« Questa sera, alla stazione di Cork, la polizia sequestrò 18 pacchetti contenenti un migliaio di esemplari del giornale *United Ireland*. Questi esemplari, in data di Liverpool, [illegible] febbraio, stavano per essere inviati in diversi punti dell'Irlanda.

— È morto in età di 85 anni il signor [illegible], deputato di Carnawon. [illegible] alla Camera dei [illegible]

— Sir Alessandro Galt, rappresentante [illegible] del Canadà a Londra, è partito per Parigi per assistere ai negoziati del trattato di commercio fra la Francia e l'Inghilterra.

RUSSIA. — Il processo, cominciato al principio di marzo, per abusi e malversazioni nell'intendenza e forniture dell'esercito durante l'ultima guerra, durerà almeno due settimane.

ROMA

Il trasporto di ieri — Il trasporto funebre di Giovanni Lanza [illegible] fatto alle ore 1 1/2 antimeridiane di ieri.

Il corteo era composto: Un drappello di carabinieri a cavallo, uno squadrone del reggimento Nizza cavalleria, una batteria di artiglieria, un battaglione del 57° reggimento fanteria con musica e bandiera, [illegible] le truppe del convoglio [illegible] a cavallo, il [illegible] municipali e [illegible] San Lorenzo [illegible] Agli [illegible] del municipio di Roma, [illegible] ministero dell'interno [illegible]

I cordoni erano tenuti [illegible] dal sindaco [illegible] rappresentante di S. M. [illegible] vice-presidente della Camera [illegible] da S. E. il cav. Mingaetti, che aveva il Collare della SS. Annunziata a sinistra dal sindaco di Casale, [illegible] Cadorna presidente del [illegible] ministro Berti, [illegible] presidente del Senato [illegible] alfine al carro, [illegible] senatore Alfieri [illegible] R. Casa [illegible] del [illegible] Camera [illegible] guardie municipali [illegible] moschetti.

Dietro [illegible] venivano i parenti del [illegible] deputati, il Consiglio di Stato, la Corte di Cassazione, la Corte dei Conti, [illegible] S. M. [illegible] Consiglio superiore di [illegible] pubblica, dei lavori [illegible] la sanità, la Corte d'appello e l'avvocatura generale erariale, gli alti [illegible] dei ministeri e del magistero dell'Ordine Mauriziano.

Il prefetto, il Consiglio di prefettura, la [illegible] del Consiglio provinciale e le amministrazioni provinciali e la Deputazione [illegible] corpo universitario, il [illegible] commercio, [illegible] Roma [illegible] tre città [illegible] dell'esercito e dell'armata, i rappresentanti della stampa, un battaglione di fanteria.

Il corteo ha percorso questo itinerario: Via [illegible] Leone, ove è l'albergo di New York, via Condotti, Fontanella di Borghese, [illegible], S. Lorenzo in Lucina [illegible] ha fatto sosta. La cassa di [illegible] stata tolta dal carro e collocata sul [illegible] nel mezzo della chiesa [illegible] parroco ha fatto l'assoluzione. Dopo di che la cassa è stata ricondotta sul carro e il corteo ha ripreso la sua strada percorrendo il Corso, piazza Nazionale, via Nazionale, piazza Termini, stazione, dal [illegible] della partenza. Su tutte le strade, percorse dal corteo, era stesa l'arena gialla e stavano schierate le truppe in quest'ordine:

Due battaglioni [illegible] reggimento bersaglieri, [illegible] reggimento fanteria e un battaglione del 38° sul Corso.

Due compagnie del 12° artiglieria in piazza Venezia.

[illegible] battaglioni del [illegible] fanteria in via Nazionale.

[illegible] reggimento fanteria e distretto alle Terme Diocleziane.

Brigata artiglieria all'Esedra di Termini.

Reggimento Nizza cavalleria sul piazzale della stazione.

Il maggiore generale Candolò comandava le truppe che si trovavano sul Corso, il generale Scott-Douglas quelle di piazza Venezia e via Nazionale ed il generale Bagnasco quelle che erano schierate in piazza di Termini.

Giunto il corteo alla stazione la cassa è stata condotta nella sala d'aspetto di seconda classe, apparecchiata all'uopo. Le pareti della sala e le colonne erano tutte coperte di drappi neri, ornate a trine d'oro: il soffitto era a fascie di velo nero e bianche. Quattro candelabri, verniciati in bronzo, ardevano agli angoli della sala: dagli intercolonni pendevano are, accese a spirito. Nel muro della sala stava un piano inclinato, coperto di panno nero, sul quale è stata posta la cassa, di noce, con una croce d'ottone nel mezzo: agli angoli del piano ardevano, a spirito, quattro tripodi pure del colore del bronzo.

In quella sala sono entrati coloro che reggevano i cordoni, la rappresentanza di Casale, alcuni generali, le Case di S. M. il Re, senatori e deputati.

Il presidente della Camera, on. Farini, che trovavasi alla stazione, ha pronunziato, presso il feretro di Giovanni Lanza, alcune parole nobilissime. Egli ha ricordato le virtù dell'estinto, che chiamò uomo di tempra antica, e sopratutto l'onestà: dall'universale compianto trasse l'augurio che a quelle virtù vorranno o sapranno ispirarsi gli italiani per assicurare la grandezza della patria.

Ha parlato poi il duca Torlonia, dando, a nome di Roma, l'ultimo vale a Giovanni Lanza, il cui nome è legato a uno dei fatti più grandi della vita della città eterna.

Il sindaco di Casale ha da ultimo ringraziato degli onori resi all'illustre suo concittadino.

La commozione, in quel momento, era in tutti grandissima, e pareva che non riuscissero a staccarsi dalla compagnia di quelle spoglie venerate.

Agli angoli del piano sul quale era la cassa, sono rimasti quattro uscieri della Camera e quattro guardie municipali di Casale, in uniforme, venute espressamente dalla patria dell'estinto.

Uscite le autorità, il pubblico è stato ammesso a visitare la sala, ove stava la salma dell'illustre defunto.

Al tocco e mezzo la sala è stata chiusa, e la cassa è stata condotta sul vagone, addobbato a nero. Quivi sono pure saliti il sindaco, due assessori e le quattro guardie municipali di Casale, una rappresentanza della Camera dei deputati, alcuni uscieri della stessa Camera ed altri cittadini casalesi.

Alle ore 2 e 5 minuti il treno, che conduceva la salma di Giovanni Lanza, partiva dalla stazione.

Rappresentanze. — L'on. Angelo Papadopoli ha rappresentato l'Associazione costituzionale di Venezia ai funerali del generale Medici e a quelli dell'onorevole Lanza.

— Ai funerali d'oggi l'Associazione costituzionale di Reggio Emilia era rappresentata dall'on. Spalletti.

— L'on. Cavalletto rappresentava ai funerali di ieri e a quelli d'oggi l'Associazione costituzionale di Padova, della quale è presidente.

— L'on. Piccoli rappresentò ai funerali del compianto on. Lanza la città di Padova.

— L'Associazione costituzionale di Torino era rappresentata dall'on. Arturo Perrone Di San Martino.

— Quella di Napoli dall'on. Massari, quella di Cremona dal comm. Giovanni Cado.

— L'on. Minghetti rappresentava le Associazioni costituzionali di Bologna e di Catania.

— Anche l'Unione liberale monarchica fiorentina diede all'on. Minghetti il mandato di rappresentarla ai funerali di Giovanni Lanza.

— L'Associazione costituzionale di Brescia ha incaricato di rappresentarla il conte Giacomo Bettoni, che fa parte del Consiglio di amministrazione dell'Associazione stessa.

— Gli onorevoli Fano e Pullè rappresentarono ai funerali la città di Milano.

— L'Associazione costituzionale di Napoli, stante l'assenza del presidente, onorevole Bonghi, occupato per affari dell'Associazione stessa, si è fatta rappresentare ai funerali di Giovanni Lanza, dall'on. Massari e dal principe di Castagneto.

— Pel municipio di Casale Monferrato: Negri avv. Francesco, sindaco, [illegible] canonico Benedetto, Colleri avv. Enrico, assessori, Piccardi cav. avv. Alberto, Visconti cav. Emanuele, Bertana, ingegnere Enrico, Savio Alessandro, consiglieri, Buonamico cav. Emilio, segretario.

— Associazione costituzionale di Casale: Gliaron Samuele, Sacerdote avv. Davide.

— Istituto Trevisio di Casale: Gatti predetto presidente, Piccoli predetto direttore.

— Istituto Leardi di Casale: Bertone, ingegnere, prefetto presidente.

— Società dei veterani di Casale: Gatti predetto.

— Società degli operai di Casale: Monteverde comm. Giulio.

— Collegio degli avvocati di Casale: Ottone Pietro, Mogliazza avv. Virginio.

— Municipio di Ozzano: Visconti cav. Emanuele predetto.

— Società operai di Ozzano: Colleri avvocato Enrico.

— Società operai di Treville: Colleri predetto.

— Associazione costituzionale Ligure: Raggio, deputato.

— Associazione costituzionale di Torino: Caranti comm. Biagio, Strambio cav. Pier Ottavio.

— Consiglio di disciplina dei procuratori: avv. Scaparro Agostino.

Condoglianze. — Il numero dei telegrammi che giungono da ogni parte di Italia, alla famiglia Lanza è straordinario e l'angustia dello spazio non ci permette di pubblicarli tutti. Uomini politici, municipi, privati, associazioni, è una concordia generale di ammirazione, di rimpianto. Di questi telegrammi noi non possiamo che citarne alcuni.

Gli studenti di Pisa telegrafano alla signora Lanza:

« Studenti Università pisana, ammiratori virtù compianto consorte, grande fattore unità italiana, vivamente addolorati tanta perdita, porgono sincere condoglianze augurando patria uomini tempra Giovanni Lanza, illustre rappresentante forte generazione che muore. »

L'on. Cairoli telegrafava da Belgirate all'on. Biancheri:

« Morte di Lanza è sventura nazionale. Unico conforto per la famiglia e per gli amici il generale compianto. »

Sentimenti non meno nobili furono espressi dall'Associazione Nuova Vercelli, dal sindaco di Lomello, dal sindaco di Pisa, dalla deputazione provinciale di Alessandria, dal marchese Torrearsa di Palermo, dall'onorevole Spantigati, dal procuratore generale della Corte d'appello di Napoli, dalla Filotecnica di Torino, dal sindaco di Alessandria, dal sindaco di Venezia, dall'associazione monarchico-costituzionale aretina, dall'associazione costituzionale di Milano, dall'associazione costituzionale di Venezia, dalla Società agraria di Torino, dalla Società operaia di Casale, ecc. ecc.

Ringraziamenti. — La marchesa Emilia Medici ed il cav. Luigi Medici, non potendo personalmente ringraziare tutte le persone le quali durante la malattia ed in occasione della morte del compianto generale Medici, hanno presa tanta parte al loro dolore, pregano la S. V. a permettere loro di esprimere nel suo accreditato giornale la più sentita riconoscenza agli amici, ai colleghi, ai commilitoni del defunto, nonchè ai signori rappresentanti di tutta la stampa.

— Clementina Zoppis vedova di Giovanni Lanza, i nipoti avvocato Francesco, procuratore Angelo, avvocato Camillo, tenente Giovanni fratelli Lanza, capitano commissario Giovanni, avvocato notaio Luigi fratelli Devecchi e i parenti tutti, non potendo singolarmente esprimere i loro sensi di profonda gratitudine per le imponenti manifestazioni di stima e di affetto che dal Parlamento, dal governo, dalla stampa di ogni partito, dal municipio di Casale, di Roma e da molti altri comuni italiani, dalla Deputazione provinciale di Alessandria, dalla popolazione di Roma e di altre città d'Italia, da molte Associazioni costituzionali e Corpi morali, da uomini ragguardevolissimi, da persone di tutte le classi e da tutte le parti d'Italia loro pervennero nell'occasione luttuosa della perdita del loro caro congiunto, ne rendono pubbliche, solenni, universali grazie.

La visita e il bacio di Re Umberto, e il dolore provato dalla nazione all'annunzio della morte di Giovanni Lanza sono nello stesso tempo degno premio di una vita spesa a beneficio della patria e a servizio della monarchia e dolcissimo conforto alla famiglia.

Società geografica. — Ieri, a l'una pom., nella sala delle adunanze della Società geografica, ebbe luogo l'annunziata conferenza del prof. Giovanni Marinelli, docente nell'Università padovana.

Presiedeva l'adunanza il comm. Bisserna. A destra del disserente erano collocate alcune carte dei secoli di mezzo. Egli trattò il tema: *La Geografia e i padri della Chiesa*.

Il Marinelli esordì avvertendo non egli non possa comunicare notizie nuove o peregrine intorno ai viaggi da lui compiuti, quindi, a toccare un campo abbastanza nuovo e non affatto arido, si rivolse alla storia della geografia, e fra i periodi di questa, a quello concernente i Padri della Chiesa, periodo curioso e generalmente ignorato. Onde trarre di siffatta epoca, nella quale pure si prepararono elementi sviluppati dappoi, un concetto meno difettoso, è mestieri prenderla in considerazione da tre punti di vista: viaggi ed esplorazioni, idee cosmografiche, cartografie. Quanto ai viaggi, un periodo così ricco di emigrazioni, di guerre e di missioni, parrebbe fruttuoso di vantaggi alla scienza geografica. Invece, non lo fu affatto, e se ne può trarre una prova dall'esame di alcuni fra' più notevoli viaggi o peregrinazioni che si svolgono nel suo ciclo: quelli di Lemarco e di Cosma ad Oriente, degli Irlandesi e dei Normanni a Settentrione. Mentre poi siffatte mosse rimanevano lettera morta, la geografia padrestica si arricchiva di paesi leggendari, primissimo il Paradiso terrestre, del quale territorio il Marinelli scrive la storia geografica, che arriva fino al principio del secolo XVI. E dei pari il loro mondo tornava a popolarsi appunto di quelle creature mostruose e fantastiche, centauri, tritoni, ciclopi, ecc., che già erano stati o interpretati o respinti dalla coltura ellenica e latina.

Nè migliori appaiono i concetti cosmografici dei Padri e dei Dottori. Essi si possono riassumere nei libri di Cosma, di S. Severiano, di S. Isidoro e dell'anonimo Ravennate. La terra è piana, di forma analoga al tabernacolo biblico, coperta da una volta solida, nella quale il sole, le stelle, la luna, si muovono, spinte da alcuni angeli *lampadofori* del cielo, incaricati di quella funzione fin dal principio del mondo. Nella notte, il sole non tramonta, ma per il più dei Padri, gira dietro un'alta montagna settentrionale, così celandosi ai nostri sguardi. Questi strani concetti provenivano dal considerare con alcuni passi biblici, e forse erano risurrezioni di antiche idee greche ed orientali, mercè cui i primissimi popoli cercavano, colle loro menti puerili, di dare interpretazione dei fatti cosmici. Ora, mentre i Padri avevano davanti a sè già la dottrina della scuola pitagorica, che precorreva la copernicana, essi le preferirono le più bizzarre fantasticherie del mondo. E guai a chi le combattesse! A Virgilio, vescovo di Salisburgo, che aveva tentato di mostrare la possibilità degli antipodi, toccò tale giudizio da Roma, che a nessuno venne più voglia di resistere alla corrente. Un'eccezione a tali tendenze la si nota appena nella scuola irlandese, che fu la prima anche a tentare le mutazioni del calendari, primo passo ad un risveglio nelle idee cosmografiche. Così la Chiesa, per interesse suo proprio, dovette ricorrere a quella scienza ch'essa anatemizzava.

Visti i precedenti, la cartografia d'allora doveva riuscire infelicissima. Non parliamo di proiezioni; nessuno allora sarebbe stato capace di concepirne; ma nemmanco di applicare quelle scoperte ai greci. La forma dell'abitabile è tutta convenzionale, [illegible], in omaggio alla Bibbia e ai suoi quattro venti, poi è rasta, per la più facile e uniforme diffusione del cristianesimo. Ciò risulta dalle poche carte, che rimangono di questo periodo, e che il conferenziere espose, disegnate da lui per lo più in iscala ingrandita, lungo le pareti della sala. Fra tali carte appaiono quella di Cosma del VI secolo, quella merovingia dell'VIII e l'anglosassone del [illegible]. Curiosissimo fra le carte a ruota è il mappamondo torinese dell'VIII secolo (copia del XII), di cui il disserente presentò un facsimile identico e che forse la [illegible] geografica riprodurrà nei suoi atti.

Tutto del resto congiura a mostrare come la geografia patristica risultasse [illegible] repulsione di tutte le dottrine [illegible] corrette della classicità, dall'adorare tutte le più puerili e goffe stravaganze purchè servissero alla interpretazione [illegible] passi biblici e al misticismo. La scienza geografica allora non avanzò d'un passo, non trasse pro dai viaggi compiuti, non indovinò la soluzione vera di un fatto fisico e cosmico, anzi non ne comprese [illegible] uno nella sua esterna manifestazione [illegible] seppe nè conservarci le carte greche [illegible] tine nè costruirne di nuove, accreditò [illegible] autorità della Chiesa fole stranissime [illegible] furon ben dannose dappoi.

Cercando le cause di tutto ciò, [illegible] principale si trova in quell'odio [illegible] bile e profondo con cui la Chiesa combatteva ogni manifestazione che si collegasse al paganesimo morente, precipua la scienza [illegible] fana ch'era una delle sue forze. [illegible] anche adesso vediamo come i fatti [illegible] riflettano la loro azione nel campo scientifico e sopratutto in quello della geografia, scienza più che mai legata alle [illegible] della umanità, per cui ne corre [illegible] in qualunque periodo le sorti [illegible] messo, mentre ora queste le corrono [illegible] pizie, sarà savio proposito [illegible] mente alle tristi vicende del passato [illegible] esclamare col Marinelli, *Forsan et haec olim meminisse iuvabit.*

L'oratore, spesso interrotto da segni di approvazione, conchiuse fra gli applausi dell'eletto uditorio.

L'Anniversario — [illegible] alle ore 8, è annunciata una [illegible] commemorativa della morte [illegible] che sarà tenuta alla sala [illegible] fessor Antonio Martina.

Esposizione artistica — [illegible] fessor Carlo Lodovico [illegible], segretario perpetuo della Insigne Artistica Congregazione dei virtuosi al Pantheon [illegible] viato il seguente avviso:

« I signori virtuosi di merito e [illegible] tori delle belle arti sono pregati di [illegible] ad osservare il dipinto esibito dal [illegible] nato pittore del concorso Stanzani, signor Antonio Quinzio, come saggio fino [illegible] primo anno, il quale si troverà esposto nello studio del medesimo pensionato [illegible] Margutta, 42, ultimo piano, da lunedì a sabato 18 marzo, dalle ore 11 ant. [illegible] 2 pom. »

Tiro a segno. — Oggi, domenica, non hanno luogo le solite esercitazioni di tiro a segno nei prati della Farnesina.

Istruzione della donna. — Oggi 12 corrente, alle 2 pom. avrà luogo [illegible] Palombella la conferenza del prof. [illegible] Moore Yunior, che parlerà delle donne [illegible] Shakespeare.

Vittima di un incendio. — Alla Questura pervenne la notizia, che a [illegible] Gandolfo, essendosi sviluppato un incendio in una casetta di contadini, ne rimase vittima una povera bambina, di circa [illegible] della quale s'ignora il nome e la [illegible] partenenza. Per ora non si conoscono [illegible] particolari.

Cronaca nera della provincia — *Figli prepotenti.* — Marianna A[illegible] vedova del fu Giuseppe Alberti, d'anni [illegible] di Genestrato (Ariccia) rimase erede usufruttuaria del patrimonio del marito [illegible] Pietro e Luigi le mossero lite, pretendendo tuttora, avendo essi la pretesa d'esser i legittimi possessori. Questi poco amorevoli figli, colle minaccie, pretendevano ottenere quanto la madre loro negava, per cui [illegible] notte del [illegible] corrente, fu da essi esploso un colpo di fucile contro la porta di un [illegible] in cui dormiva certo Avanzolini [illegible] *factotum* della madre, e nel pomeriggio del giorno 7 successivo, altri due colpi esplodevano contro la porta di una [illegible] nella quale trovavasi la vedova [illegible] L'autorità di pubblica sicurezza [illegible] a ciò, ritiene gli autori nei suddetti [illegible] però ad escludersi che i figli volessero attentare alla vita della propria madre [illegible] che solo agissero in quel modo, per [illegible] tanare, incutendogli timore, l'Av[illegible] ed indurre l'altra a cedere ai [illegible] diritti.

Stato civile. — Nati e morti [illegible] dati il 10 marzo 1882.

Nati 27, compresi un nato morto [illegible] morti 22, dei quali 6 sotto i 7 anni.

Morti a domicilio.

Medici Giacomo fu Giovanni, [illegible] — Lanza Giovanni fu Francesco, [illegible] Anselmian M. Maddalena, [illegible] — [illegible] Carolina ved. Ambrogio, 72 — [illegible] Petti Francesco fu Giovanni, 77 — [illegible] Vittoria ved. De Angelis, [illegible]7 — [illegible] M. Rosa ved. [illegible]higi, 72 — Magna [illegible] seppe fu Vincenzo, 72 — Desanti [illegible] ved. Restoni, 53 — D'Amico [illegible] Pietro, 12.

Morti all'ospedale.

Magnani Mari ved. Sanctni, d'anni [illegible] — Nacci Michele fu Angelo, 28 — Frasi Filippo fu Gioacchino, 51 — Salvat[illegible] tonio fu Pietro, 62 — Della Croce [illegible] a cq fu Camillo, 35 — Esterman Luigi [illegible] Antonio, 78.

Regio Lotto. — Estrazione [illegible] marzo:

Roma	67	78	20	[illegible]	[illegible]
Bari	56	1	22	44	4
Firenze	28	17	34	84	28
Milano	55	42	15	25	14
Napoli	49	26	60	23	82
Palermo	3	65	19	53	85
Torino	7	48	10	72	70
Venezia	49	82	53	45	12

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

[illegible] render conto della prima rappresentazione della *Regina di Saba* del maestro Goldmark, rinviamo a domani la Rassegna musicale.

[illegible] sera, lunedì, alle ore 9, avrà luogo al teatro Rossini una serata drammatica dell'Accademia filodrammatica romana.

[illegible] serata piena di attrattive. A-[illegible] declamerà la *Croce dell'*[illegible] [illegible]Ungaro, il canto V dell'Inferno, e l'*Isolement* di Lamartine; [illegible] Adler canterà un'aria della [illegible] di F. David, l'aria *Caro* [illegible], la *Serenade* [illegible] di [illegible].

[illegible] Cologni eseguirà due romanze; [illegible] la romanza della *Favorita* [illegible] *Maria* del Tosti.

[illegible] [illegible]gambara suonerà due pezzi [illegible].

[illegible] Vitten, socio accademico, declamerà [illegible] del poeta Valle. La [illegible] la parte vocale è gentilmente [illegible] dal maestro Tosti. Non rose sono [illegible] di biglietti, e fortunato chi troverà stasera nella sala del teatro [illegible] giacchè è difficile di trovare riunite [illegible] celebrità artistiche.

[illegible] ottime notizie anche della rappresentazione dell'opera *Margherita* del maestro Pinsuti, alla Fenice di Venezia. Pare che ogni sera progredisca [illegible] del pubblico.

[illegible] rammentiamo che martedì, 14, avrà [illegible] prima rappresentazione di [illegible]

[illegible] maestro Ascolese, [illegible] il reggimento di fanteria, ha [illegible] suo repertorio di [illegible] [illegible] altre, nei prossimi concerti, [illegible] pezzi del *Boccaccio*, di *Donna* [illegible], del *Principe Methusalem*, della [illegible], insomma, di tutte le migliori [illegible] di Suppè e di Strauss. La [illegible] sua attività e [illegible] grad[illegible] al pubblico.

[illegible] drammatico musicale [illegible] filodrammatica romana è definitivamente stabilita per lune[dì] sera, alle [illegible] prenderanno parte le signore Ade[illegible] Del Grillo, Maria Adler ed [illegible] Vittore Delliliers, cav. Antonio [illegible] Sgambati. La direzione della [illegible] vocale è affidata al prof. Tosti. [illegible] affollatissima.

[illegible] E FATTI VARI

Inchieste sulle Biblioteche. — [La] *Nazione* di Firenze del 12 scrive:

« La Commissione d'inchiesta sulle Biblioteche e Musei, con assidua opera, [illegible] ad occuparsi della sua missione, e [illegible] visitato l'Accademia delle Belle arti, [il] Museo nazionale, quello della Crocetta, [il] Museo di San Marco, la facciata del [illegible] e San Giovanni, la Biblioteca [illegible] gli oggetti d'arte che possiede l'arcispedale di Santa Maria Nuova, udì a molte [illegible] autorevoli, e fra le altre sentì il Comitato tecnico addetto alle regie gallerie e musei, l'egregio soprintendente comm. [illegible], gli ispettori delle pinacoteche, il [illegible] Don Tommaso Corsini, il comm. [illegible] Farma.

« [illegible] di sapere che l'egregia Commissione, tanto per il riordinamento quanto [per] la conservazione delle tante e ingenti [opere] d'arte che Firenze possiede, presenterà all'on. ministro dell'istruzione pubblica [illegible] proposte di efficaci ed importanti provvedimenti. »

Associazioni monarchiche. — [illegible] fu costituita l'Associazione [illegible] monarchica della provincia; per [illegible] adesioni non baderà alle vecchie [illegible] di partito. Il manifesto è sottoscritto dalla presidenza provvisoria [illegible] Aurelio Zerbinati, Ugo Bas[illegible] Arturo Dal Fiume.

Fatti di sangue. — La *Gazzetta di* [illegible] scrive:

« [illegible] avvenuti nei giorni scorsi nella [illegible] provincia due fatti di sangue di [illegible] gravità. Alquanti giorni addietro, in [illegible] un giovane venne ferito da una [illegible] a seguito ad un alterco avvenuto [illegible] di una gallina, reclamata [illegible]. Sulle prime sembrava trattarsi [di] una ferita guaribile in nove giorni [illegible] certificato medico. Ma poscia [illegible] trattarsi di peritonite, e allora [illegible] il cotum Vanzetti, pro[illegible] Re.

« [illegible] pubblico era commossa nel [illegible] libero la donna; ma, questa [illegible] una legittima conseguenza della [illegible] Mancini, a senso della quale si deve [illegible] in prigione chi ruba una gallina, [illegible] poi si deve rilasciar libero, [illegible] morte del ferito [illegible] meno già come vengono [illegible].

[illegible] giovane era ridotto in fine di vita [illegible] essendo grande [illegible] morte, si ritiene [illegible]

« [illegible] Massone, giorni addietro, è avvenuto [illegible] questioni d'indole privata, una fiera [illegible] alla quale uno dei contendenti [illegible] per le gravi percosse riportate. »

Diserzioni. — L'altra sera, scrive l'*Eco d'Italia* di Nuova York del 24 dello scorso mese, tre marinai facenti parte dell'equipaggio del brigantino a palo italiano [illegible], capitano Schiaffino, i nominati Lupi Antonio, di anni 26, da Portoferraio; Berti Giacomo di anni 34, da Marciana, e Cabani [illegible] Batta, di anni 26, della Spezia, andarono a terra a Brooklyn.

« Al loro ritorno verso il bastimento col [illegible] di bordo, mentre già stavano per afferrare la cima gettata loro dall'alto, il [illegible] capoggiò, ed i tre disgraziati [illegible] aggrappati ad esso, ma si perdettero nella oscurità della notte, e non se ne seppe più nulla. »

Una badessa in tribunale. — Leggiamo nel *Giornale di Udine*:

« La duchessa di Beauffremont, l'antica badessa delle monache Terziarie di Gemona, sta per essere chiamata in giudizio. Difatti si telegrafa da Parigi, che un banchiere le intenta un processo, dovendogli essa 500 mila lire per speculazioni fatte a Vienna. »

R. marina. — Il regio avviso *Marcantonio Colonna* è giunto a Messina il 10 corrente, e partirà fra breve per Alessandria d'Egitto.

Il regio avviso *Rapido* partirà a giorni da Spezia per la Tunisia, da dove è atteso a Napoli l'altro avviso, *Esploratore*.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* dell'11 contiene:

1. R. decreto [illegible] gennaio, che erige in corpo morale l'asilo infantile instituito in Genova dalla fu Giuseppina Tillot.

2. R. decreto, 5 gennaio, che erige in corpo morale l'istituto Paolina, nel comune di Netro.

[3.] Disposizioni nel personale giudiziario.

NOTIZIE ULTIME

Lo scrutinio di lista in Senato

Sotto la presidenza dell'on. Saracco continuò ieri la discussione dell'Ufficio centrale del Senato su varie proposte di emendamenti, quanto al limite e alla distribuzione della rappresentanza delle minoranze.

Come abbiamo annunziato nella riunione di sabato, il voto limitato pei collegi a 4 deputati era stato respinto.

Nella seduta di ieri è stata parimenti respinta la proposta di mantenere bensì il voto limitato nei soli collegi di cinque deputati, ma aumentando il numero dei collegi da 38 a 52.

Però, mettendosi a votazione l'articolo primo e fondamentale della legge, non ebbe che cinque voti favorevoli, riportandone cinque contrari. A parità di voti un articolo di progetto di legge è respinto.

Trovandosi quindi inutile di proseguire nella discussione degli altri articoli [illegible] al primo subordinati, l'Ufficio centrale devenne alla nomina del relatore, col mandato di esporre al Senato nella relazione, le discussioni avvenute nelle varie adunanze.

Fu eletto l'on. Lampertico. La discussione pubblica del progetto di legge avrà luogo dopo le vacanze di Pasqua.

In sostanza si sono riprodotte nell'Ufficio centrale le opinioni varie che ebbero propugnatori nella Camera elettiva. Dei cinque, infatti, i quali votarono per la legge com'è, alcuni votarono in questo senso per essere contrari ad una maggiore estensione della rappresentanza delle minoranze, altri, come l'on. Lampertico, per l'impossibilità in cui, a suo avviso, si troverebbe il Senato di modificare la legge quale fu votata dalla Camera, senza dare al governo eccessive facoltà.

I cinque poi che votarono contro l'articolo primo, si trovarono a ciò condotti o per essere contrari allo scrutinio di lista, o perchè erano stati respinti gli emendamenti sulla rappresentanza delle minoranze, o perchè in fine contrari assolutamente alla legge tutta.

FERROVIE

Il *Bollettino* delle finanze e ferrovie ha le seguenti notizie:

Per agevolare le comunicazioni fra il Continente e la Sicilia, dall'11 corrente vennero messi in vendita nella stazione di Roma biglietti speciali di andata-ritorno per le principali stazioni siciliane, valevoli per quaranta giorni. Questi biglietti valgono per prendere posto sui piroscafi della Società Florio, che fanno il servizio fra Reggio e Messina, e per fermarsi nelle stazioni intermedie calabro-sicule o meridionali.

Nessuna fermata è concessa in stazioni [illegible] sulla linea Roma-Napoli.

[illegible] stessa data vennero [illegible] in vendita [illegible] biglietti di andata-ritorno [illegible] stazione di Napoli, e contemporaneamente nelle stazioni di Catanzaro, [illegible] Reggio di Calabria venne attivata la vendita di quelli biglietti [illegible] ritorno per Napoli. La validità di quelli [illegible] è di giorni trenta.

L'Amministrazione delle strade ferrate dell'Alta Italia d'accordo con quella delle romane ha accettato la proposta fatta dalle ferrovie francesi per effettuare anche in quest'anno un treno speciale da Parigi a Roma e viceversa in occasione delle feste religiose della Settimana Santa.

— È stato presentato al ministero dei lavori pubblici il progetto d'appalto per la costruzione del tronco di ferrovia da San Donà a Portogruaro, della linea Mestre-San Donà-Portogruaro. Questo tronco ha la lunghezza di metri 26,400 ed il relativo importo è di lire 1,600,000 di cui lire 1,170,000 per lavori da [illegible] in appalto.

L'ITALIANO PERRERA

Scrivono da Tunisi all'*Avvenire di Sardegna*:

« Il Perrera, appoggiato da diversi avvocati, ha inoltrato appello contro la sentenza di questo tribunale consolare che lo condannò ad un giorno di arresto. Contemporaneamente, faceva querela contro il generale Yapy con una domanda di 60 mila franchi d'indennità. »

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 11. — Il *Temps* annunzia che la dimissione di Blignières, controllore francese in Egitto, è stata accettata.

Londra, 11. — Mac Lean comparve ieri nuovamente dinanzi al magistrato. Vennero uditi parecchi testimoni. Mac Lean si limitò a dire: « Riservo la mia difesa. » Il duca di Albany assisteva all'interrogatorio. Mac Lean fu quindi rinviato alle Assise.

Cairo, 11. — Si assicura nuovamente che Arabi bey assumerebbe la presidenza del Consiglio. Il nuovo gabinetto proclamerebbe anzitutto la necessità di rispettare gli impegni internazionali.

Parigi, 11. — Il Senato, discutendo la questione dell'insegnamento primario obbligatorio, respinse con 167 voti contro 123, un emendamento di Giulio Simon, recante che i maestri insegneranno agli allievi i doveri verso Dio e la Patria, emendamento votato dal Senato prima delle ultime elezioni senatoriali e soppresso dalla Camera.

Parigi, 11. — Il Consiglio dei ministri si occupò dell'insurrezione di alcune tribù al Senegal.

Si crede che l'ordine sarà prontamente ristabilito.

Londra, 11. — Malgrado il voto della Camera dei comuni, la Commissione della Camera dei lordi d'inchiesta sul *Land Act* continuerà le sue investigazioni.

Madrid, 11. — Fu scoperto un deposito d'armi e munizioni a San-Roque, nella provincia di [illegible].

Tunisi, 12. — L'importante tribù degli [illegible]-Hamma, concentrata sulla frontiera tripolitana, è agitatissima. Ali Ben-Kalifa fu proclamato bey da tutte le truppe insorte. Colonne volanti di francesi, partendo da Gafsa e Gabes, si dirigeranno verso la frontiera.

Panama, 11. — Si ha da Bogota: *Apertura del Congresso di Colombia*. — Il Messaggio del presidente dice, che il protettorato del Canale di Panama non può appartenere ai soli Stati Uniti.

Parigi, 12. — Bredif, direttore dei fondi al ministero degli affari esteri, andrà controllore interinale in Egitto sostituendo De Blignières, le di cui dimissioni furono accettate.

Vienna, 12. — Le voci di convocazione delle delegazioni allo scopo di domandare e far loro votare crediti straordinari sono infondate.

Napoli, 12. — Continua il miglioramento nella condizione di salute del generale Cialdini.

RIVISTA FINANZIARIA

La settimana passata non ha brillato per copia d'affari; ma in essa, per compenso, si è venuto viepiù affermando il sostegno delle rendite, e ciò basta ad attestare che il mercato di Parigi si avvia decisamente a riprendere quella normalità, che la soffèrta crisi le aveva tolta. Gli impazienti si inquietano della lentezza con cui la speculazione procede nel tener dietro al risparmio, il quale ogni giorno più mostrasi [illegible] e attivo, ma essi dimenticano [illegible] che [illegible] di recente afflisse quella Borsa, e [illegible] dove v'era della causa da cui scaturì la crisi [illegible] fummo spettatori nel gennaio ultimo. Si crede erroneamente che al disastro dell'Unione Generale sia dovuto unicamente una tale crisi, mentre è evidente, che questa esisteva già in istato latente da molto tempo, e che il fatto dell'Unione Generale, se pure vi contribuì, non fece che accelerarne lo scoppio.

Da due anni, e noi non cessammo di avvertirlo, quella piazza percorreva una falsa strada e la carezza eccessiva dei riporti ne era il segno più manifesto. Innanzi che le creazioni Bontouniane riempissero il mondo del loro prodigi, la Borsa di Parigi s'era data ad un aggiotaggio sfrenato, spingendo rendite e valori a corsi fenomenali, nè si arrestò dall'elevare esageratamente questi, anche quando li formarsi e il retrocedere di quelli avrebbe dovuto ammonirla che essa correva a rotta.

La speculazione consigliata se n'accorse quando venne meno affatto l'equilibrio, tra la quantità delle carte fluttuanti e le disponibilità della piazza, quando, cioè, questo disponibilità, malgrado la grande abbondanza di esse, si trovavano insufficienti ad assorbirle o a riportarle. È da questo peso che il mercato rimase schiacciato, ed è questo peso, non ancora alleggerito abbastanza, che toglie l'ardire alla speculazione. Noi insistiamo a chiarir bene questo punto, che a molti pare oscuro, perchè crediamo che l'attribuire tutta la colpa al Bontoux ed alle sue creazioni, dei mali che si deplorarono, s'ingenerebbe l'errore fu[illegible] di ritenere che, eliminata questa causa, la speculazione potesse [illegible] il cammino di certo abbandonato, e riprodurvi [illegible]. Appare, [illegible] non deve aspettarsi un ritorno all'aggio di capitalizzazione, dovuto ad un'azione artificiosa, durata per tanto tempo, ed a teorie fantastiche di certi pubblicisti, non ci pare fuor di ragione il credere ad un possibile miglioramento dei corsi attuali, sia nelle rendite che in quei valori che pagarono immeritamente un tributo al ribasso generale. Tutto favorisce il verificarsi di una tale previsione, e se quelli che guidano il movimento perseverano nel sistema inaugurato, di procedere cauti e senza artifizi nella trattazione degli affari, questi si faranno, non v'ha dubbio, e più attivi e più rimuneratori.

Il contante, come dicemmo, si mostra sempre bene animato, e bisogna secondarlo, ma non soprafarlo, perchè questo si adombra presto e si ritrae da quei valori, soggetti a troppo rapide oscillazioni.

La condizione monetaria continua a migliorare e nella trascorsa ottava il miglioramento è stato così notevole, che si sono avuti nuovi ribassi nel saggio dello sconto. La Banca dell'impero germanico che già nella precedente ottava lo aveva portato al 4 1/2, nella successiva lo ridusse al 4 0/0, dopochè la Banca d'Inghilterra anch'essa l'ebbe portato al 4 0/0, e se le cose non mutano, non si arresteremo in questi limiti. La Banca d'Inghilterra, non solo ha rinvogorito la sua riserva, ma ogni giorno più vengono scemando le cause che la minacciavano, dall'estero. Il Consiglio del commercio (*Booard of trade*) ha pubblicato testè il rendiconto del movimento commerciale dell'Inghilterra pel mese di febbraio u. s. Le esportazioni del Regno Unito durante questo mese, salirono a 18,035,000 lire sterline contro 16,835,000 in febbraio del 1881, quindi un aumento di 2,1[illegible]0,000 in favore dell'ultimo mese di febbraio. Questo miglioramento riesce tanto più importante in quanto che le cifre delle importazioni, segnano in favore del febbraio 1882 la diminuzione di lire sterline 1,643,00[illegible]. Questo stato di cose, che determina una bilancia assai favorevole pel commercio inglese, rassicura quel mercato monetario, da ogni attacco per parte dell'America, e lo rassicura tanto più, che stando alle notizie che ci pervengono dal Nuovo Mondo, gli affari continuano ad essere così difficili assai, in seguito alla cessazione di ogni importazione d'oro, e del ribasso de' valori americani nelle Borse di New-York e di Londra. Si aggiunge ora un fallimento di 2,800,000 lire sterline a Boston e ciò non è certo atto a facilitare così presto una ripresa.

Rispetto alla Banca di Francia può dirsi altrettanto. Anche quest'ultimo suo bilancio settimanale, nota un aumento di 9,254,000 franchi nella riserva oro, di 247,000 fr. nella riserva argento, e quel che è più, nota una diminuzione di 104,203,000 fr. nel portafoglio, di 1[illegible] nelle anticipazioni, di 51,700,000 fr. nella circolazione dei biglietti.

La situazione delle altre Banche d'Europa, [illegible] pur esse in eccellenti condizioni, e forse mai gli affari ebbero tante disponibilità, sulle quali poter fare assegnamento, e se malgrado ciò le transazioni, procedono, come si disse, con molta lentezza egli è pur sempre alla causa accennata dianzi, a cui devesi attribuirlo. La speculazione al rialzo non è mossa più dal pensiero fallace di correre dietro ad un progresso indefinito nell'elevatezza de' corsi, e poichè questi migliorano è [illegible] a lecita di [illegible] guadagnato.

Il sentimento dominante dei mercati italiani, non è diverso da quello che domina alla Borsa di Parigi. Come in questa, qui [illegible] i pochi che si fanno, riguardano i titoli dello Stato a preferenza. Rare le transazioni sui valori i quali vengono ora più attentamente studiati e ponderati, non secondo il premio che loro promette la Borsa, ma bene, secondo il risultato possibile, dello sviluppo delle operazioni delle Società alle quali i valori stessi appartengono, e dell'incremento dei benefizi veri e non imaginari.

La Rendita italiana come nella settimana passata della Borsa di Parigi nuovo e più segnalato favore, che la fece salire per un momento fino al corso di 88.

In Italia si rimase al disotto della pari con Parigi e da ciò l'arbitraggio che favorì nei primi giorni il cambio su Francia. Negli ultimi, la bilancia piegò in senso opposto, e quindi una recrudescenza nel cambio stesso. Poichè come si disse, colà l'Italiano dopo avere quasi raggiunto il corso di 88, scese a 87 35 mentrechè sui mercati nostri rimase quasi invariato sul prezzo di 90 90 e con poca differenza in meno nei punti intermedi.

La fermezza non mancò ai valori Cattolici per quanto, il mercato, come al solito, non si mostrasse molto sollecito a favore di essi.

Il Blount da 91 85 salì a 92 25; il Rothschild da 95 40 a 95 50; i Certificati del Tesoro, emissione 1860-64 da 93 42 1/2 a 93 70.

Le Banche in generale diedero poca attività al mercato. Le azioni della Banca italiana oscillarono tra il 2315 al 2310. Le Banche Romane rimasero invariate e nominali sul 1145. Le Banche Generali con poca animazione si elevarono a stento dal 617 50 al 620 50. Le Banche di Torino fredde anch'esse sul 772. Le Banche di Milano quasi intrattate a 560 e 555 circa. A Torino le Tiberine negoziate a 302 e 306; il Credito torinese a 319; l'Unione Banche a 340 50; le Cartiere a 436.

Il Mobiliare italiano, abbastanza fermo a principio, al corso di 868, scese di poi gradatamente sino a toccare l'861.

Nei valori ferroviari la speculazione si mantenne pur sempre assai fredda e svogliata.

Le azioni della Società delle Meridionali, quotate a 460 e 459; le obbligazioni a 276 75; i Boni a 547 50. Dei pari le Palermo-Trapani a 380 quelle di prima emissione; ed a 274 50 le altre di seconda emissione. Nominali le Pontebbane a [illegible]; le meridionali [illegible] a 284 50; le Sarde A a 276; la B a 275; le nuove a 278 50; le Sarde di preferenza a 218; le azioni Romane a 140.

A Parigi meglio tenute le azioni Lombarde a 303 75 a 307 50; le obbligazioni a 276 e 279; le Vittorio Emanuele a 277 50 e 280; le azioni ferrovie Romane a 131 a 134; le obbligazioni a 256 e 257.

Le azioni Regia tabacchi, le quali subirono nella settimana precedente a questa, un ribasso ingiustificato si rilevarono nei giorni scorsi e salirono da 752 a 785; le obbligazioni relative invariate sul 520.

Transazioni scarse toccarono in generale ai valori propri di questa piazza. Il Gas Romano venne trattato a 9[illegible] e 911; le azioni del Banco Romano da 616 50 si elevò a 619; le azioni dell'Acqua Marcia rimasero quasi nominali tra l'892 50 all'887; le Condotte tra il 525 al 520; le Immobiliari invariate sul 500 circa.

Le cartelle fondiarie con pochi affari si quotarono ai prezzi seguenti: Milano 50[illegible]; Torino 503; Napoli 491; Palermo 492; Bologna 478; Roma 464 75; Cagliari 454.

La Società Ligure-Lombarda per la raffinazione degli zuccheri, ha tenuto nella settimana scorsa l'assemblea generale dei suoi azionisti, e vi si è deliberato l'aumento del capitale da lire 7,500,000 a lire 10,000,000 mediante una emissione di 20,000 nuove azioni di lire 250 ciascuna ed ha in pari tempo approvato il dividendo di lire 32 per azione sugli utili del bilancio al 31 dicembre 1881 oltre gli interessi. Le azioni si emettono con un premio di lire 50 che viene attribuito al fondo di riserva. Agli azionisti è data un'azione nuova ogni quattro delle vecchie.

L'aumento del capitale è dovuto al maggiore sviluppo che prese la Società, avendo essa creata in Verona una nuova succursale, che importò la spesa di due milioni circa.

Noi avemmo [illegible] altre volte occasione di rammentare con lode si fatto Istituto, che ebbe il gran merito di introdurre in paese un ramo d'industria così importante attivandolo con sapiente e solerte cura i congegni, e siamo [illegible] nel constatare che i fatti vengono [illegible] a confermargli la pubblica stima.

I cambi [illegible] progressivo a principio, [illegible] la [illegible] su Francia che da 103 85 [illegible] a 103 10 risalirono a 103 [illegible]; la Londra [illegible] da 25 80 si elevò a 2[illegible], l'oro [illegible] a 20 70, tornato a 20 [illegible].

BORSE DI COMMERCIO

VIENNA	1[illegible]	11
Lire italiane (Pe[illegible])	45 [illegible]	47 95
Mobiliare	31[illegible] 25	[illegible]1 25
Lombarde	1[illegible] —	139 —
Banca Anglo Austriaca	12[illegible] 25	121 —
Austriache	[illegible]03 [illegible]	[illegible]02 —
Banca Nazionale	82[illegible]	81[illegible] —
Napoleoni d'or	9 52	9 51
Argento	100 —	100 —
Cambio su Parigi	47 [illegible]	47 70
Id. su Lond.	120 [illegible]	12[illegible]
Rendita Austriaca	75 8[illegible]	75 50
Detta in carta	74 [illegible]7	74 75
Unione Banca	120 —	120 75
Austriaca nuova	[illegible]	[illegible]
Ungherese [illegible]	11[illegible]	11[illegible] 50

BERLINO	1[illegible]	11
Mobiliare	542 [illegible]	[illegible]38 50
Austriache	514 50	512 50
Lombarde	37 50	2[illegible] —
Cambio Londra (3 mesi)	20 29 1/2	20 2[illegible] 1/2
Rendita italiana (cont.)	87 [illegible]	87 20
Detta (fine liquid.)	87 40	87 1[illegible]
Azioni tabacchi	—	— —
Obbl. Regia tabacchi	1[illegible] 25	101 25
Rendita turca	12 —	12 —
Prestito russo	[illegible]	87 70
Prestito russo orientale	[illegible] 25	50 30
Argento (per [illegible])	— —	— —
Rublo	202 [illegible]	— —

Dopo Borsa: — Mobiliare [illegible] — Austriache 512 — Lombarde 237 —

LONDRA	1[illegible]	11
Consolidato inglese	101 —	100 7/8
Rendita italiana	88 1/4	8[illegible] 1/4
Spagnuolo	2[illegible] —	27 7/8
Turco	11 1/2	11 3/8
Egiziano nuovo	[illegible]5 7/8	[illegible] 5/8
Ottomano 1[illegible]	87 —	87 1/4
Argento fino	52 —	2[illegible] —

Ultimi corsi della sera [illegible]

Parigi 11 [illegible]

Rendita francese 3 % ammort.	— —
Rendita spagnuola esterna	27 [illegible]
Rendita francese 3 %	8[illegible]
Rendita spagnuola interna	— —
Rendita francese 5 %	116 67
Egiziano 6 %	381 —
Rendita turca	11 [illegible]
Ferrovie ottomane	— —
Rendita italiana 5 %	
Banco ottomano	73[illegible]
Rendita austriaca nuova	
Ferrovie austriache	
Rendita russa (1877)	
Prestito orientale russo (1877)	
Rendita ungherese 6 % (1877)	
Unione generale	
Credito fondiario	
Tunisine	

Calma.

F. D'ARCAIS, Direttore

Rombaldo Giovanni, gerente.